Xte

UN INTERVENTO DI EUGENIO CARMI

La creatività del mio amico Nanni, il pescatore che "sentiva" il mare

È una qualità misteriosa della mente, non un mestiere che appartiene solo a musicisti, scrittori, artisti e meno ancora ai pubblicitari

EUGENIO CARMI

È OPINIONE comune che la creatività appartenga principalmente ai bravi musicisti, ai bravi scrittori, ai bravi architetti, ai bravi artisti, ai bravi giornalisti, ai bravi artigiani. Ovviamente questo è vero, ma non condivido l'esclusione di tante persone sconosciute. Infatti la creatività è una qualità misteriosa della mente, non è un mestiere.

Da qualche tempo vedo sui giornali e alla televisione l'uso di un sostantivo, "i creativi", che si riferisce soprattutto al lavoro dei pubblicitari, guarda caso, a coloro che ci mostrano in televisione le più brutte immagini tecnologiche fatte di effetti speciali, che con la creatività non hanno nulla a che fare. Ripeto: la creatività non è un mestiere, è una qualità della mente.

La mente è un grande mistero, è affascinante perché contiene un magazzino infinito di memorie che noi non conosciamo e che si rivelano quando meno ce l'aspettiamo, nella vita e nei sogni. In quel magazzino c'è per alcuni la creatività, che genera bellezza di pensiero e di azioni, ma per alcuni quel magazzino non c'è.

Mi sono accorto, da adulto, che l'anticonformismo fa anche parte della creatività.

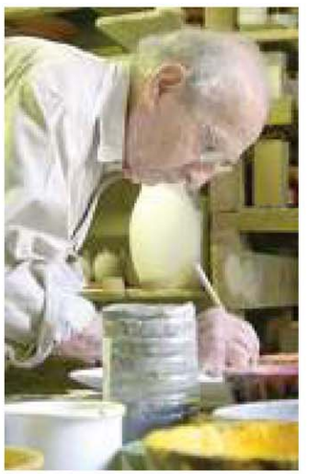
Quando avevo sei o sette anni mia mamma mi accompagnava a fare ginnastica a Genova all'Istituto Cesarano a Castelletto. La signorina Cesarano, sui sessant'anni, suonava al piano una canzone un po' fascista, "Fischia il sasso…" e noi ragazzini dovevamo marciare a passo di musica su di una righetta bianca di graniglia, un grande rettangolo nel pavimento.

Io istintivamente uscivo dalla fila dicendo "non voglio camminare sulla righetta." Iniziava l'anticonformismo che mi accompagnò per tutta la vita. Inconsciamente era l'inizio della creatività, che poi mi portò al mestiere che faccio.

Passati molti anni da allora, nel 1956 fui chiamato da Gianlupo Osti, direttore generale della Cornigliano e poi dell'Italsider, a creare ed essere poi responsabile dell'immagine dell'Italsider. Osti era un olivettiano, aveva una creatività innata e amava la cultura.

PROTAGONISTA A GENOVA DI DUE MOSTRE

Eugenio Carmi è protagonista di due esposizioni a Genova. Fino al 17 maggio a Palazzo Ducale è visitabile l'antologica "Speed Limit 40", con oltre 100 opere. Martedì alle 18 sarà invece inaugurata alla galleria Martini & Ronchetti di via Roma la mostra "Dalla carta al metallo - opere 1956-1962", accompagnata da una pubblicazione con testi critici di Gillo Dorfles e Roberta Lucentini.



Eugenio Carmi al lavoro FROSIO

In quegli anni ebbi l'occasione, col suo consenso, di lavorare nell'officina a realizzare opere d'arte con l'acciaio. Nacque una collaborazione e un'amicizia con gli operai che capivano al volo i miei desideri, e con la loro creatività tagliavano e saldavano l'acciaio così come io desideravo. Diventammo amici, parlavamo, la loro mente era assolutamente creativa, quella creatività di persone non note, che nessuno conosce.

Andando indietro di migliaia di anni vorrei rendere omaggio di creatività agli uomini e alle donne della preistoria, che per sopravvivere ne avevano bisogno molto più di noi. Alcuni di loro erano bravissimi artisti che ci hanno lasciato una testimonianza inestimabile del mistero della mente umana, quando la nostra civiltà, ormai divenuta tecnologica, ancora non esisteva.

Chiudo ricordando il tempo in cui abitavo con la mia famiglia a Boccadasse, che allora era davvero un borgo di pescatori. Divenni amico di Nanni, non un uomo di cultura ma un pescatore con il quale chiacchieravamo e del quale subito apprezzai la creatività. Allora, negli anni Cinquanta e Sessanta, non esisteva la tecnologia. Non c'erano previsioni meteorologiche, lui bagnava l'indice con la saliva, ruotava la mano in alto, sentiva la direzione del vento e decideva se quella sera uscire con la barca a pescare o no.

Lui della creatività non sapeva niente, se qualcuno l'avesse chiamato creativo avrebbe risposto "no, sono un pescatore". La bellezza dell'Italia, l'arte, la cultura, il lavoro anche modesto di alcuni, ne è testimonianza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA